

Analisi tecnica. Segnali grafici favorevoli dall'Ftse Mib, dall'A-d line e dal Vix

La Borsa spera ancora nel rush di fine anno

Reazione credibile se l'indice supera prima 17.000 e poi 18.000 punti

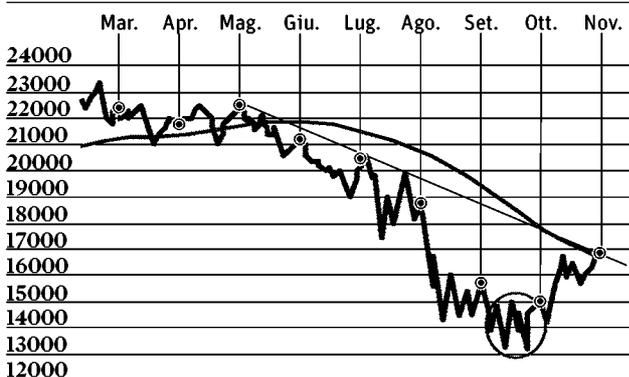
A CURA DI

Alessandro Chini
Alessandro Magagnoli

Lo sprint estivo degli ordinativi dell'industria italiana è solo un primo indizio di miglioramento della condizione economica, tutto da verificare. Ma la Borsa potrebbe cercare di capitalizzare questi tenui segnali per accontentare la sua voglia di rialzo, particolarmente forte nell'ultimo trimestre di ogni anno. Qualche segnale positivo lo si è già visto sui grafici a partire da settembre: l'indice Ftse Mib ha toccato per due volte il supporto di area 13.100 allontanandosene poi rapidamente. La figura risultante dalle oscillazioni intorno a 13.100, un "doppio minimo", appartiene alla famiglia delle configurazioni di inversione e ha le caratteristiche giuste per sostenere un tentativo di ripresa duraturo.

La reazione che il Ftse Mib sta cercando di costruire ha la possibilità di acquistare credibilità tramite sforzi relativamente contenuti: già la rottura in successione della media mobile a 100 giorni, a 16.900 circa, e il superamento di 18.044, minimo del 25 maggio 2010 e area dove si colloca il 50% di ritracciamento del ribasso dal massimo dell'anno, permetterebbero di iniziare a guardare al rim-

L'indicazione della media mobile



Intermarket ai raggi X

	Ultimo prezzo	Var. % 1 mese	Sentiment
Ftse/Mib	16653,55	12,97	Rialzo
S&P 500	1285,09	11,64	Rialzo
Nasdaq 100	2401,29	8,13	Rialzo
T-Bond 10 anni	136,53	-3,13	Ribasso
Bund	133,74	-1,42	Neutrale
Euro/dollaro	1,42	3,88	Rialzo
Dollaro/yen	75,82	-0,94	Neutrale
Oro	1735,00	-4,16	Ribasso
Petrolio Wti	93,60	15,26	Rialzo
Crb	323,07	6,42	Neutrale

Fonte: Reuters

balzo come un'inversione di trend, almeno per il contesto di breve e medio periodo. Ulteriori conferme verrebbero oltre 19.500, resistenza che potrebbe essere raggiungibile già entro la

fine dell'anno o l'inizio del 2012. Certo, la ripresa è ancora fragile, basterebbe infatti probabilmente già il ritorno sotto area 14.500 ad anticipare non solo un nuovo test del supporto critico dei

13.100 punti ma anche la violazione di questa soglia, tuttavia gli indizi positivi non si limitano alla costruzione del citato doppio minimo. È interessante notare anche come l'andamento della forza relativa che risulta dal rapporto tra la serie storica del Ftse Mib e quella dell'indice tedesco Dax si sia orientata al rialzo già da luglio. Segnali positivi anticipatori del cambiamento di direzione del trend di Borsa li aveva inviati anche l'*advance-decline line*, indicatore costruito come differenza del numero di titoli al rialzo per ciascuna seduta (relativo all'indice All Share) e quello di titoli al ribasso. Nella stessa direzione va anche lo studio della volatilità storica, misura della rischiosità statistica calcolata per l'indice Ftse Mib. Di norma, quando le prospettive sono in favore di un ridimensionarsi della volatilità, la mossa più probabile che dovrebbe inscenare l'indice o il titolo coinvolti nel calcolo è un rialzo. Nel caso dell'indice Ftse Mib la volatilità storica ha raggiunto valori che non venivano più toccati da inizio 2009.

La strategia che è possibile ipotizzare per l'investitore è quella di iniziare a predisporre in favore di un rialzo, attendendo la rottura in successione di area 17.000 e 18.000 da parte del Ftse Mib prima di intervenire sul mercato. Vista la perdurante incertezza sulla risoluzione della crisi del debito in Europa, meglio non anticipare i mercati ma agire solo sulla scorta di concreti segnali di ripresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ftaonline.com



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Ftse All stars. Migliori e peggiori

De Longhi, Isagro e Tesmec le tre stelle più brillanti

Il quadro grafico dell'indice All Stars è sensibilmente migliorato nelle ultime settimane grazie al superamento della resistenza di area 10,145, top di inizio settembre. Tra i titoli del paniere che potrebbero beneficiare di una evoluzione positiva del comparto vi sono De Longhi, Isagro e Tesmec.

De Longhi è riuscito a mettersi alle spalle il 10 ottobre con il superamento di area 7,80 euro la media mobile a 100 giorni, approssimazione della tendenza di medio periodo. I primi indizi che permetterebbero di considerare terminata la fase correttiva intrapresa dal top di fine maggio verrebbero dal superamento a 8,50 della linea che scende dai quei massimi. Ulteriori conferme positive seguirebbero la rottura di area 9,00 e 9,30, il cui superamento potrebbe portare rapidamente oltre i 10 euro. Un deterioramento del quadro grafico farebbe invece seguito alla violazione di area 7,50. In quel caso il rischio di vedere tornare le quotazioni sui minimi di settembre diverrebbe elevato.

Isagro ha saputo inviare nel recente passato segnali grafici incoraggianti che prospettano una seria azione di contrasto al ribasso subito dai massimi annuali di area 4,05 (resistenza toccata a gennaio e maggio). I prezzi si sono infatti portati il 25 ottobre, grazie al superamento di area 2,95, sopra la media mobile a 100 giorni, facendo registrare contemporaneamente una significativa impennata nel livello degli scambi. Successivamente è stato anche superato il 38,2% di ritracciamento del ribasso dal picco di maggio. La rottura di questa soglia dovreb-

Top&Down

Titolo	Ultimo prezzo	Resistenza	Obiettivo	Rating tecnico
1 I MEGLIO IMPOSTATI				
Impregilo	2,176	2,297	2,454	63
Eni	16,37	17,213	18,182	63
Lottomatica	13,65	14,746	16,138	60
Astaldi	4,526	4,830	5,132	52
Isagro	2,922	3,247	3,602	40
Titolo	Ultimo prezzo	Supporto	Obiettivo	Rating tecnico
2 I PEGGIO IMPOSTATI				
B Profilo	0,285	0,281	0,260	-67
Emak	2,31	2,339	2,213	-68
Benetton	4,26	4,133	3,674	-44
Diasorin	24,93	24,604	22,708	-60
BP Emilia Romagna	5,8	6,016	5,683	-60

Nota: La "Resistenza" per i titoli migliori riporta il valore oltre il quale il titolo dovrebbe confermare la sua impostazione positiva. L'"Obiettivo" mostra quello che potrebbe essere il primo punto di arrivo. "Supporto" e "Obiettivo" per i titoli peggiori valgono allo stesso modo, ma al ribasso. Il "Rating tecnico" mostra una valutazione sintetica della forza della tendenza relativa al titolo, in una scala che va da -100 (trend negativo) a +100 (trend positivo). Quando il rating presenta un valore elevato (oltre 70-75) è possibile che quel titolo, pur rialzista, sia soggetto a temporanee prese di beneficio (vendite) da parte del mercato. Allo stesso modo i titoli peggiori con un basso valore di rating (sotto 20-25) potrebbero essere soggetti a rimbalzi tecnici (acquisti) da parte del mercato.

Fonte: Financial Trend Analysis

be permettere almeno il test del livello successivo della serie, il 50%, posto in questo caso a 3,23 circa. La rottura anche di questo riferimento permetterebbe una ulteriore estensione del rimbalzo fino in area 3,45. Movimenti fino in area 2,80 potrebbero essere letti come parte della struttura rialzista.

Anche Tesmec sta battagliando con l'ostacolo rappresentato dalla media mobile a 100 giorni, in area 0,43 euro. La rottura di

area 0,43/44, se seguita da allunghi oltre 0,45, confermerebbe che il mercato ha deciso di cambiare in positivo il proprio atteggiamento sul titolo. La rottura di 0,485, 38,2% di ritracciamento del ribasso dal top di inizio anno, confermerebbe l'avvenuta inversione di tendenza prospettando movimenti verso 0,53 e 0,57 euro. Solo discese sotto area 0,36 potrebbero segnalare una rinnovata negatività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA